

L'EVENTO Dal 13 al 15 maggio nell'auditorium del "Galileo Ferraris" il festival di cortometraggi con gli studenti di Napoli

"Dear School", il cinema torna a Scampia

DI **DANILO VOLPE**

NAPOLI. Si terrà dal 13 al 15 maggio presso l'auditorium dell'ITIS "Galileo Ferraris" di Scampia, il "Dear School Film Fest" il festival di cortometraggi con il coinvolgimento degli studenti delle scuole napoletane, promosso da Laici Terzo Mondo ed Ecole Cinéma. Registi professionisti insieme agli studenti e ai docenti hanno prodotto 14 corti durante il progetto "Dear School" finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo. Lotta alle discriminazioni, rispetto della diversità, contrasto alle ingiustizie ed alle disuguaglianze sociali, sono i temi che hanno animato il lavoro di registi, studenti ed operatori attraverso laboratori specifici ed un percorso di formazione alla cittadinanza attiva durato quasi due anni. Il festival si terrà parzialmente in presenza, diventando così il primo evento culturale dal vivo dedicato al cinema nella città di Napoli dopo le restrizioni ed il lockdown dovuto al Coronavirus.

«**ATTRAVERSO LABORATORI DI FIABE**, di giornalismo critico e di cinema per gli studenti di medie e superiori, sono state affrontate le tematiche riguardanti le discriminazioni culturali, reli-



giose, di genere, di provenienza geografica, di età che sono alla base della disuguaglianza nell'accesso ai diritti fondamentali" spiega Renata Molino del Gruppo Laici Terzo Mondo. "I corti che saranno in gara al festival sono il prodotto dei laboratori che hanno visto la partecipazione degli studenti del Liceo Classico "Antonio Genovesi", ISIS "Alfonso Casanova", ICS "Volino-Croce-Arcoleo", ICS "Bovio - Colletta", ICS "29esimo Miraglia - Sogliano", ICS "Bonghi", ICS "Foscolo - Oberdan", ICS "Alpi - Levi", Li-

ceo Classico Umberto I, ITIS "Galileo Ferraris", ICS "Virgilio IV", ISIS "Vittorio Veneto", ICS "J.F. Kennedy", Liceo Statale "Elsa Morante".

L'EVENTO VEDE IL PATROCINIO della Municipalità 2 e della Municipalità 8 e del Comune di Napoli. La direttrice artistica sarà Sabrina Innocenti, presidente dell'associazione Ecole Cinéma: «La Giuria Ufficiale del Festival è costituita sia da professionisti del settore (Direttori di Festival Di Cinema, critici cinematografici, gior-

nalisti di settore) che da esperti nella mediazione culturale dove il cinema è strumento didattico ed educativo) che nonostante il periodo difficile hanno dato la loro disponibilità a sostenere un Festival così coraggioso date le circostanze». «Tutti i partner del progetto - sottolinea la Innocenti - ciascuno con la sua specifica competenza definisce un modello di partecipazione sinergica al fine di contribuire alla valorizzazione delle competenze civiche, umane e professionali degli studenti».

LA GIURIA DEL FESTIVAL sarà composta da Giuseppe Collella (NapoliFilm Festival), Giuseppe Borrone (storico e critico cinematografico), Alessandra Augelli (Università Cattolica di Milano), Monica Macchi (Formacinema), Alessandro Savoia (Giornalista), Alessia Bottone (giornalista e regista). I suoi membri assegneranno il premio "You Make The Difference" al cortometraggio distintosi per tecnica, contenuto e capacità creativa. Ci sarà anche la giuria giovane, composta da alcuni degli studenti che hanno partecipato ai laboratori del progetto "Dear School". Il Festival si terrà a Scampia, territorio che da anni produce iniziative culturali in grado di promuovere il territorio

attraverso le competenze, l'intelligenza e la creatività, diventando una delle fucine culturali più attive della città, nonostante le narrazioni tossiche che spesso accompagnano l'immagine del quartiere. Proprio l'ITIS Ferraris rappresenta una delle eccellenze del territorio come spiega il dirigente scolastico Saverio Petitti: «Il Ferraris ha realizzato una serie di attività che grazie alla collaborazione con agenzie ed esperti hanno ottenuto rilievo e premi di rilevanza nazionale».

DIVERSI SARANNO GLI OSPITI che accompagneranno le proiezioni e che incontreranno studenti, registi e docenti. Tra loro Vittorio Sclaverani (Associazione Museo Nazionale del Cinema di Torino), Susanna Ravelli (Associazione Grand Tour d'Italie), Armando Ciotola (CinemaFiction), Alessia Bottone (regista che presenterà il suo ultimo film "La Napoli di mio padre"), Riccardo Noury (portavoce Amnesty International Italia), Pietro Maria De Tilla ed Elvio Manuzzi (ENECE-Film), Oyoshe e Chiaroscuro (artisti emergenti) autori della colonna sonora del festival "Così si può". La premiazione si terrà Sabato 15 Maggio all'ITIS "Galileo Ferraris" di Scampia.

APPUNTAMENTO CON ELEONORA STRINO ALLE 20,45 IN DIRETTA STREAMING DAL TEATRO SUMMARTE DI SOMMA VESUVIANA

Massimo Troisi, omaggio in jazz

NAPOLI. Un omaggio a Massimo Troisi dal palco di "Un'ora di musica dal vivo". Lo ha promesso Eleonora Strino (nella foto), la talentuosa chitarrista napoletana che stasera sarà la "special guest" del trio di Elio Coppola su Unica Channel. Appuntamento alle 20,45 in diretta streaming dal teatro SummarTE di Somma Vesuviana con la regia di Ettore Terribile Chianese. Con Elio Coppola alla batteria, Antonio Caps al pianoforte e Antonio Napolitano al contrabbasso, Eleonora Strino, chitarra jazz napoletana da anni trasferitasi a

Torino, ha già annunciato in scaletta un personale arrangiamento del tema di Bacalov tratto da "Il postino". Inevitabile anche un omaggio a Pino Daniele ("Na tazzulella 'e caffè) ed un ricordo di Ugo Calise, il cantachitarrista ischitano che il 6 maggio avrebbe compiuto cento anni e fu un grande ambasciatore della canzone napoletana nel mondo. Napoletana dei Campi Flegrei, laureata a San Pietro a Majella con specializzazione ad Amsterdam, la Strino è stata definita "elegante e scomoda" nel suo singolare stile. Etichetta

che lei ha accettato volentieri: «Il jazz è così - spiega - spigoloso e sofisticato, un po' come le dissonanze di Thelonius Monk che io adoro ed uso». Grande ammirazione per Jim Hall, il chitarrista suo maggiore ispiratore, ma non le mancano riferimenti a Wes Montgomery. Roberto De Simone e Greg Cohen tra le sue più prestigiose collaborazioni, due nomi che sembrano agli antipodi: «De Simone mi volle perché in quel lavoro, "Marechiaro waiting for the moon", c'erano note di Cole Porter, quindi non molto distanti dal jazz. È stata un'esperienza

straordinaria. Quanto a Greg Cohen, è un grandissimo contrabbassista. Originario di Los Angeles, ha suonato anche con Ornette Coleman. Mi ascoltò una volta a Berlino dove risiede quando è in Europa e mi chiese di collaborare con lui. Lavoriamo insieme dal 2012. Abbiamo anche pubblicato un album, forse ne faremo un altro». Bloccata dal Covid, come tutti i musicisti, smania dalla voglia di recuperare quanto prima:



«Registreremo un album in barca, da Livorno alla Sardegna, ci sarà anche Paolo Fresu. Un omaggio al mare voluto dal sassofonista Emanuele Cisi. E poi l'anno prossimo ho in programma un tour negli Usa». Intanto la possiamo ascoltare stasera con il trio di Elio Coppola.

ADRIANO CISTERMINO

A CENT'ANNI DALLA PRIMA MESSA IN SCENA È ANDATA IN ONDA SU RAI5 L'OPERA PIRANDELLIANA DIRETTA DA DE FUSCO

Tutte le sfumature di "Sei personaggi in cerca d'autore"

ROMA. Rai5, a cent'anni dalla prima messa in scena dei "Sei personaggi in cerca d'autore", avvenuta il 9 maggio 1921, come allora, dal Teatro Valle di Roma, ha trasmesso l'opera pirandelliana, per la regia di Luca De Fusco (nella foto) e la produzione dal Teatro di Napoli-Teatro Nazionale e Teatro Nazionale di Genova. È passato un secolo da quando Luigi Pirandello, trascinando anche le sue "astruserie del dialogo" e le vere e infinite assurdità della vita, con la sua prima opera della trilogia del teatro nel teatro, segnò, con una cicatrice che ancora oggi

è ben presente, la drammaturgia mondiale; la fantasia del drammaturgo fu, così, esatto strumento per la natura "per proseguire, più alta, la sua opera di creazione". Se Eros Pagni è stato padre esemplare nella sua negazione genitoriale, Gaija Aprea, nell'intenso ruolo della figliastra, ha confermato la sua incredibile duttilità fisica e espressiva; con loro Angela Pagano, Anita Bartolucci, Gianluca Musiu, Silvia Biancalana, Paolo Serra, Maria Basile Scarpetta, Giacinto Palmari, Alessandra Pacifico Griffini, Paolo Cresta, Enzo Turrin, Carlo Sciacaluga,

con le scene e costumi di Marta Crisolini Malatesta, le luci di Gigi Saccomandi, le musiche di Ran Bagno, le installazioni video di Alessandro Papa e i movimenti coreografici di Alessandra Panzavolta, hanno, con postata e filologica giustezza, rappresentato il labile confine tra "finzione e realtà" (perfettamente "incarnato" dalla bambina/bambola e dalla rottura temporale delle immagini video), mantenendo viva la tensione e facendo emergere tutte le profonde sfumature tra le voci e la storia del testo, nel detto e non detto.

MARCO SICA

